

pace di produrre altrettanta utilità, quanta ne produrrebbe la illuminazione elettrica? Sarebbe uno storno che avrebbe qualche precedente, perchè una volta abbiamo veduto iniziare dall'amministrazione delle strade ferrate i capannoni di ricovero delle merci in arrivo, e non erano ancora compiuti, che i lavori relativi furono dati all'amministrazione dei porti e spiagge. È su questi storni di lavori, che io desidero vengano compiuti, che prego la cortes a dell'onorevole ministro di darmi una risposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** L'importanza del porto di Genova, e quindi la necessità di provvedere convenientemente e con la necessaria larghezza al servizio portuale e ferroviario, sono cose così evidenti, che sarebbe superfluo il dichiarare che esse hanno tutta la sollecitudine del Governo. Quindi risponderò soltanto ad alcune particolari raccomandazioni che mi hanno fatto gli onorevoli Randaccio, Bianchi e Tortarolo, i quali in alcune parti, se non in tutto, concordano tra di loro.

In quanto alla illuminazione elettrica, debbo dichiarare che i corpi consultivi competenti, e le autorità locali, non credono che si possa ancora adottarla nelle calate e nei porti sporgenti. Non l'escludono in un avvenire più o meno prossimo; ma nelle presenti condizioni, per ragioni tecniche e nautiche, di molta considerazione, non credono che si possa adottare. Credono però che si possa fin d'ora per la stazione marittima; e so che la Società Mediterranea ha incominciato degli studi per introdurla; ma ancora non mi fu presentato il progetto esecutivo.

È un argomento al quale è necessario di portare attenzione pari alla sollecitudine; e non dispero che anche per la stazione marittima di Genova si possa adottare un provvedimento simile a quello che è stato applicato alla grande stazione di smistamento di San Bovo, ossia a Novi.

In quanto poi alla competenza della spesa, se è un lavoro che si fa alla stazione ferroviaria marittima, non veggo come si possa la spesa far gravitare sul bilancio proprio del servizio delle opere idrauliche e dei porti.

L'illuminazione del porto di Genova, all'infuori della stazione marittima, quando venisse il tempo di attuarla, dovrebbe naturalmente essere sostenuta da quella parte del bilancio che riguarda le opere portuali; ma, ristretta com'è l'illuminazione alla sola stazione marittima, fa d'uopo che

sia sopportata da quella parte del bilancio che è propria del servizio ferroviario.

In quanto alla diminuzione del fondo, proposto per il porto di Genova, nel progetto di bilancio presentato il 30 novembre, io confermo qui ciò che ho detto nella discussione generale, e ciò che per iscritto ho partecipato all'onorevole Randaccio, e ad altri, e quello che risposi telegraficamente al sindaco di Genova, quando mi dimostrò una certa inquietudine per questa riduzione.

Io dichiarai e dichiaro che la riduzione dell'assegno da 5,180,000 lire a 3,180,000 non significa nè riduzione, nè rallentamento dei lavori; perchè in un capitolo generale che riguarda opere portuali, e che è compreso fra i capitoli aggiunti al bilancio, secondo la legge di contabilità, noi abbiamo tanto da potervi attingere i 2 milioni che ora si tolgono al bilancio di competenza.

E non vi è alcun dubbio che quel fondo possa servire anche per il porto di Genova, che vi è in particolar modo indicato.

**Vacchelli, relatore.** Chiedo di parlare

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** In quanto poi alla necessità di provvedere il materiale mobile occorrente al servizio ferroviario di Genova, stia pur sicuro l'onorevole Bianchi che me ne occuperò con sollecitudine, e che con non minore sollecitudine se ne occuperà l'ispettorato generale e quello di circolo; perchè per noi non vi potrebbe essere cosa più penosa di quella, che si avessero a rinnovare gli inconvenienti che si verificarono l'anno scorso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vacchelli, relatore.** La Commissione generale del bilancio, quando le fu presentata la proposta di diminuire di due milioni questo capitolo, se ne è impensierita assai, perchè importa moltissimo che i lavori del porto di Genova procedano sollecitamente. Tanto più se ne è impensierita in quanto che veramente non si avrebbero nel capitolo speciale: porto di Genova che 200,000 lire di residui oltre all'assegno per i lavori che si vanno compiendo nell'89-90. Se non che venne poi chiarito da ulteriori studi come alcune disposizioni della legge 28 gennaio 1885, con cui è stato approvato il bilancio 1885-86, per ciò che concerne i residui, gli stanziamenti del porto di Genova sono stati riuniti a tutti gli altri dei nuovi lavori portuali approvati dalla legge del 1879 e via via fino al 1884.

Ora, siccome in questi capitoli si è arrivati